



XI LEGISLATURA

RISOLUZIONE

**SESSIONE EUROPEA 2016. Indirizzi relativi alla partecipazione della
Regione Friuli Venezia Giulia alla definizione delle politiche dell'Unione europea**

*approvata all'unanimità dal Consiglio regionale con deliberazione n. 35 del 17 marzo 2016
ai sensi dell'articolo 169 ter del regolamento consiliare*

Oggetto: RISOLUZIONE “Sessione Europea 2016. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alla definizione delle politiche dell’Unione europea”.

RISOLUZIONE

Il Consiglio della Regione Automa Friuli Venezia Giulia

VISTI

- l'articolo 117, quinto comma, della Costituzione
- gli articoli 24, comma 3, e 25 della legge 24 dicembre 2012, n. 234
- l'articolo 17 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17
- il Protocollo n. 2 allegato al trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea che affida alle Assemblee legislative regionali un ruolo importante nella fase di formazione delle decisioni europee;

VISTO il “Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016 – È il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione” - COM(2015) 610 *final* e relativi allegati del 28 ottobre 2015;

VISTO l'articolo 169 *ter* del regolamento che prevede la sessione europea, la cui procedura comprende l'esame del Programma legislativo annuale della Commissione europea, della relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale alla normativa europea e della relazione programmatica del Governo sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, e che l'esame di tali documenti sia svolto dalle Commissioni consiliari competenti per materia e, in generale, dalla V Commissione permanente, ai fini della proposta di deliberazione dell'Assemblea consiliare;

VISTA la proposta di risoluzione, presentata il 15 marzo 2016 dalla V Commissione consiliare, ai sensi del medesimo art. 169 *ter* del regolamento interno;

CONSIDERATO che il 22 dicembre 2015 è stata avviata la sessione europea la cui procedura, indicata all'articolo 169 *ter* del regolamento interno, costituisce occasione annuale per una riflessione generale sulla partecipazione della Regione alla fase ascendente e discendente della normativa europea e per l'espressione di indirizzi generali alla Giunta relativamente all'attività della Regione in questo ambito, nell'anno di riferimento;

CONSIDERATO che la V Commissione permanente ha come ogni anno anticipato l'esame del Programma di lavoro della Commissione europea e approvato il 18 gennaio 2016 la Risoluzione n. 1, accogliendo l'invito della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e delle province autonome di individuare e trasmettere, entro il mese di gennaio, le priorità politiche della Regione rilevate dal Programma;

PRESO ATTO del contenuto della relazione programmatica del Governo sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea

PRESO ATTO

- della Generalità n. 48, adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 15 gennaio 2016, con cui sono state individuate le iniziative di interesse regionale nel programma di lavoro della Commissione europea per il 2016;

- del contenuto della relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi dell'Unione europea per l'anno 2015, trasmessa dalla Giunta regionale;
- del contenuto della Relazione programmatica del governo per l'anno 2016, sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea;

PRESO ATTO che il "Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016 – E' il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione" si articola in più parti: le nuove iniziative che la Commissione intende realizzare (allegato I), le nuove iniziative REFIT che la Commissione europea intende intraprendere nel 2016 e che non figurano ancora nell'allegato I (allegato II), le proposte prioritarie in sospenso (allegato III), l'elenco delle proposte pendenti ritirate o modificate (allegato IV), l'elenco delle abrogazioni previste (allegato V), l'elenco della legislazione che entrerà in vigore nel 2016 (allegato VI);

PRESO ATTO delle risultanze del lavoro istruttorio svolto dalla V Commissione permanente e, in particolare:

- delle audizioni degli europarlamentari eletti nella circoscrizione nord est, Isabella De Monte e Marco Zullo, intervenuti presso il Consiglio regionale l'11 marzo 2016, nonché delle audizioni di ANCI e AICCRE svoltesi nella stessa giornata;
- delle note di contributo trasmesse alla V Commissione dalle Commissioni permanenti che hanno sentito in audizione, sulle parti di rispettiva competenza, l'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università (II Commissione e VI Commissione il 18 febbraio 2016), l'Assessore alla salute integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia (III Commissione l'11 febbraio 2016), l'Assessore all'ambiente ed energia (IV Commissione il 3, 11 e 16 febbraio 2016), l'Assessore alla cultura, sport e solidarietà (VI Commissione il 18 febbraio 2016);

PRESO ATTO altresì di quanto già espresso nella Risoluzione della Commissione V consiliare n. 1 del 18 gennaio 2016, in riferimento alle priorità e iniziative ritenute di particolare interesse regionale, perché aventi un potenziale impatto sulle politiche regionali, o perché riguardanti materie di competenza regionale, delle quali ritiene di seguire l'iter legislativo, al fine di intervenire nel processo normativo europeo;

TENUTO CONTO del dibattito svoltosi in Commissione consiliare V, il 14 marzo 2016, alla presenza dell'Assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;

ESPRIME le seguenti considerazioni e osservazioni:

I. Quanto alla priorità 1 "Un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti"

CONDIVIDE

- gli obiettivi indicati dalla Commissione europea con riferimento a tale priorità, che risultano, fra l'altro, in piena sintonia con le strategie legislative adottate da questa Regione per lo sviluppo dell'occupazione e degli investimenti produttivi;
- la particolare rilevanza delle misure di accompagnamento degli Stati nel reinserimento dei disoccupati nel mondo del lavoro e, tra queste, quelle contenute in una **agenda per le nuove competenze** con la quale si intende promuovere investimenti nel capitale umano lungo tutto l'arco della vita, in termini di formazione professionale, istruzione superiore, competenze digitali e di alta tecnologia, oppure di competenze da acquisire per far fronte alle necessità di una società in rapida evoluzione;
- la particolare attenzione al **finanziamento alle imprese**: per consentire alle imprese europee di trarre il massimo vantaggio dalle opportunità del mercato unico; per crescere e competere su scala mondiale sono necessari finanziamenti stabili oltre che un contesto imprenditoriale sano e infrastrutture moderne; per dare nuovo impulso all'economia europea, il piano di investimenti per l'Europa Fondo

europeo per gli investimenti strategici (FEIS) dovrebbe accrescere il mercato unico al fine di assicurare più vantaggi ai cittadini europei, meno ostacoli alle imprese e un ambiente favorevole nel campo della ricerca e dell'innovazione;

- l'obiettivo di aiutare i genitori che lavorano a conciliare meglio vita professionale e vita privata e favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso l'iniziativa **Un nuovo inizio per i genitori che lavorano** e **auspica in particolare interventi a sostegno della natalità e della genitorialità**.

CONSIDERA che la Strategia europea per garantire la crescita economica, la sostenibilità sociale e ambientale oltre l'orizzonte temporale del 2020 prevede misure specifiche per favorire l'occupazione, specialmente dei giovani e l'inserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati di lungo periodo. Per favorire occupazione, sviluppo e inclusione sociale, la Commissione europea intende promuovere gli investimenti nel capitale umano lungo tutto l'arco della vita, dalla formazione professionale, all'istruzione superiore, comprendendo le competenze digitali e di alta tecnologia. In tale direzione **l'agenda per le nuove competenze per l'Europa** mira a promuovere lo sviluppo delle competenze, compreso il riconoscimento reciproco delle qualifiche, a sostenere la formazione professionale e l'istruzione superiore e a sfruttare appieno il potenziale dei posti di lavoro digitali.

In tema di formazione la Regione è molto attenta alle iniziative collegate allo sviluppo del sistema "duale" della formazione, convinta che i modelli di alternanza scuola – lavoro, che prevedono una sinergia tra istruzione e formazione professionale, siano la principale linea di intervento nel contrasto alla disoccupazione giovanile.

ESORTA pertanto a promuovere la sperimentazione per l'alternanza scuola lavoro: in una prospettiva di sviluppo del sistema duale della formazione ed **auspica** che questa sinergia possa trovare un impulso ulteriore dalle politiche europee per l'occupazione.

AUSPICA che l'alternanza scuola lavoro sia maggiormente promossa dall'Europa, nonché a livello statale, mediante nuovi strumenti, quali la formazione in azienda, con l'intervento di apposite norme e includendo percorsi che riguardino anche il sistema universitario, ad oggi ancora poco orientato agli sbocchi occupazionali e carente di percorsi professionalizzanti;

AUSPICA che siano stanziati maggiori fondi per promuovere l'alternanza scuola lavoro specie in ambito universitario, mediante un incremento di investimenti statali ed europei, in particolare del Fondo Sociale europeo, finalizzati, tra l'altro a diminuire il fenomeno della dispersione e a contenere la fuga dei ricercatori all'estero.

AUSPICA un percorso di riconoscimento che tenga nel giusto conto le differenze tra i diversi ordinamenti nazionali; con riferimento all'agenda europea delle competenze, che riguarda il tema del riconoscimento reciproco delle qualifiche, la Regione evidenzia che i percorsi scolastici nazionali terminano con un anno di ritardo rispetto alle altre realtà europee: ciò potrebbe costituire un elemento critico nel percorso volto alla definizione dei parametri per il riconoscimento reciproco delle qualifiche.

AUSPICA maggiore concretezza della politica europea di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro: la Regione ritiene necessario che la prospettiva di azione europea assuma caratteri di maggiore concretezza, stante la situazione di rallentamento che l'adozione dei previsti provvedimenti in ambito europeo ha avuto;

AUSPICA In particolare che il tema della conciliazione venga inteso a vantaggio di entrambi i generi;

RITIENE, con riferimento all'iniziativa **"pacchetto sull'economia circolare"**, che il miglior sfruttamento della risorsa "rifiuto" possa favorire la crescita economica e la creazione di posti di lavoro, riducendo, al tempo stesso, le emissioni di gas a effetto serra e la dipendenza dalle materie prime importate.

In relazione all'iniziativa in oggetto questo Consiglio regionale si è peraltro già espresso con osservazioni puntuali, nella **Risoluzione n. 2 del 17 febbraio 2016**, nell'ambito della procedura di partecipazione alla fase ascendente di formazione del diritto europeo, ai sensi degli articoli 24, comma 3 e 25, della legge 234/2012 e del Protocollo n. 2 allegato al trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea.

AUSPICA pertanto, per le considerazioni ivi espresse, che la Commissione europea attui con maggiore efficacia il principio di proporzionalità nell'iniziativa sul Piano per l'economia circolare, al fine di prevenire divergenze normative tali da determinare disomogeneità nella gestione dei rifiuti tra gli Stati membri; auspica in particolare che la Commissione fornisca indicazioni specifiche sui contenuti minimi delle regolamentazioni, nonché in ordine alla loro tempestiva verifica, al fine di garantire l'uniformità necessaria ad evitare distorsioni di mercato fra i diversi Stati membri.

CONDIVIDE l'iniziativa le **prossime tappe per un futuro europeo sostenibile** per assicurare la crescita economica e la sostenibilità sociale e ambientale dell'Europa oltre il 2020;

RITIENE di particolare interesse

- l'iniziativa relativa al **Documento di gara standard e moduli standard per gli appalti pubblici** (allegato II n. 2);

- l'iniziativa relativa alla valutazione degli **aiuti di Stato** al fine di individuare nuove possibilità di semplificazione amministrativa e procedurale.

ESPRIME APPREZZAMENTO con riferimento all'obiettivo del **mantenimento di un ambiente sano**, per l'attenzione rivolta dalla Commissione europea al problema della resistenza agli agenti antimicrobici: è noto che l'uso di alcuni agenti antimicrobici, sia nell'uomo che negli animali, si associa alla comparsa di antibiotico-resistenza in batteri che possono causare infezioni, sia per l'uomo, che per gli animali dai quali si producono alimenti. In ambito umano, la resistenza agli antibiotici, può avere effetti estremamente negativi sulla salute dei pazienti: spesso ritarda la prescrizione della terapia antibiotica adeguata, può causare un prolungamento dei tempi di ricovero; inoltre la somministrazione di antibiotici inadatti o di un trattamento tardivo può determinare l'insorgenza di serie complicanze, con esiti anche mortali. Le indagini sulla resistenza antimicrobica svolte dall'European Medicines Agency (EMA), dall'European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC) e dall'European Food Safety Authority (EFSA) hanno evidenziato la gravità del problema. Il programma "Orizzonte 2020" e il terzo programma sanitario pubblico dell'Unione europea hanno posto entrambi l'accento sulle infezioni associate all'assistenza sanitaria (IAA) e sulla resistenza agli antimicrobici.

AUSPICA pertanto che gli Stati membri intensifichino gli sforzi e il livello di cooperazione in materia di sicurezza dei pazienti e di lotta alla resistenza antimicrobica, al fine di limitare e ridurre la diffusione tra gli Stati di microorganismi resistenti;

ESPRIME altresì un convinto sostegno alla volontà espressa dalla Commissione europea di proseguire nelle azioni dirette ad aiutare gli Stati membri nell'affrontare il problema della resistenza agli agenti antimicrobici e di contribuire agli sforzi globali per lottare contro questa minaccia.

VALUTA con favore l'impegno annunciato dalla Commissione europea per uno sviluppo dei processi di valutazione delle tecnologie sanitarie (HTA): la valutazione delle tecnologie sanitarie è ormai divenuta un elemento essenziale del processo decisionale di ogni Stato membro in campo sanitario, indispensabile per l'elaborazione di politiche sanitarie sicure, efficaci e di qualità: uno strumento che appare tanto più importante nell'attuale contesto storico di forti difficoltà economiche e finanziarie, che hanno portato molti Stati membri a incidere in maniera significativa sui livelli della spesa sanitaria.

Gli interventi attuati di riduzione della spesa sanitaria pubblica richiedono necessariamente che si ponga una particolare attenzione nell'allocazione delle risorse su quelle tecnologie sanitarie che manifestino evidenze di un adeguato rapporto di costi/benefici. Il tema si pone in particolare con

riguardo ai medicinali innovativi e/o di eccezionale rilevanza terapeutica, per i quali è ancora più pressante la necessità di assicurare equità di accesso da parte dei pazienti. In tale campo le valutazioni di HTA appaiono uno strumento obbligato per l'individuazione di percorsi farmaco-terapeutici capaci di garantire l'impiego efficiente e costo-efficace delle limitate risorse disponibili. In generale le misure di contenimento della spesa sanitaria ripetutamente adottate in questi anni in molti Stati membri devono essere una spinta affinché l'utilizzo delle valutazioni di HTA rivesta un ruolo sempre più importante nell'assunzione delle decisioni di governo del sistema sanitario.

CONDIVIDE pertanto l'impegno confermato dalla Commissione europea per l'implementazione delle pratiche di HTA, ritenendo che vadano sviluppate azioni capaci di incrementare la qualità dei sistemi di valutazione, rafforzare il coordinamento delle organizzazioni europee e nazionali e diffondere le competenze a vantaggio di tutti gli Stati membri. Al fine di attuare gli obiettivi suddetti, la rete di valutazione delle tecnologie sanitarie può beneficiare degli aiuti dell'Unione.

RITIENE inoltre di particolare interesse per la Regione

- la proposta di raccomandazione sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo;
- il potenziamento del portale europeo della mobilità professionale (**EURES**) e della cooperazione tra i servizi per l'impiego, per sfruttare al massimo le opportunità di lavoro nel mercato unico;
- la proposta di direttiva volta al miglioramento dell'**equilibrio di genere** fra gli amministratori senza incarichi esecutivi delle società quotate in borsa.

II. Quanto alla priorità 3 “Un’Unione europea dell’energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici”

CONSIDERA che con l'iniziativa “Un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici” la Commissione europea ha delineato la propria strategia per l'Unione dell'energia: le azioni principali in quest'ambito si prefiggono di assicurare l'approvvigionamento energetico dell'Europa e ridurre la dipendenza dalle importazioni, integrare i mercati nazionali dell'energia, fare dell'efficienza energetica una priorità, ridurre le emissioni di carbonio dell'economia e promuovere la ricerca, l'innovazione e la competitività.

L'iniziativa **Pacchetto sull'Unione dell'energia**, che fa seguito alla strategia quadro, comprende proposte legislative sul nuovo assetto del mercato dell'energia elettrica e sul relativo quadro normativo.

Nella Relazione Programmatica della Presidenza del consiglio dei Ministri sulla Partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2016 è previsto che il Governo individui, nell'ambito della realizzazione dell'Unione Energetica, un sistema di *governance* adeguato, efficiente e trasparente che lasci la necessaria flessibilità agli Stati membri assicurando, nel contempo, il raggiungimento dei target per il 2030 fissati dal Consiglio europeo di ottobre 2014; incoraggi l'aggiornamento dei Regolamenti (CE) n. 991/2010 in materia di sicurezza delle forniture di gas e n. 713/2009 che ha istituito l'Agenzia europea dei regolatori (ACER) con un ruolo più forte di quest'ultima nell'ambito della gestione del mercato interno dell'energia; concluda il negoziato sulla proposta di Regolamento sull'etichettatura energetica; difenda la posizione italiana, comune alla maggioranza degli Stati Membri, di opposizione ad un controllo *ex ante* obbligatorio da parte della Commissione per gli IGA con Paesi terzi, in fase di revisione della Decisione 994/2012/EU che stabilisce un meccanismo di scambio di informazioni in materia di Accordi Intergovernativi con Paesi terzi (Decisione IGA).

Le iniziative europee in materia di clima ed energia impattano sui sistemi regionali, chiamati a dare attuazione alle normative europee e nazionali, soprattutto attraverso scelte di pianificazione, capaci di orientare i consumi e la produzione energetica.

L'attuale contesto economico, difficile e incerto, orienta tutti gli sforzi per la ripresa in termini di crescita sostenibile. Questa non può che avvenire attraverso un miglioramento sostanziale della competitività

del sistema economico, senza però rinunciare alle scelte di sostenibilità ambientale con il perseguimento degli obiettivi prefissati a livello europeo per il 2020.

AUSPICA pertanto che, coerentemente con queste necessità, le nuove strategie energetiche tendano all'obiettivo di:

- ridurre significativamente il costo dell'energia per i consumatori e le imprese, con un allineamento ai prezzi e costi dell'energia europei: ciò produrrà un impatto decisivo sulla competitività delle imprese e sul bilancio delle famiglie;
- raggiungere e superare gli obiettivi ambientali definiti dal Pacchetto europeo Clima-Energia 2020, avendo di mira il miglioramento degli standard ambientali e di decarbonizzazione;
- migliorare la sicurezza di approvvigionamento, soprattutto nel settore elettricità e gas, contribuendo alla riduzione della dipendenza dalle forniture estere, soprattutto in risposta ad eventi critici, anche superando l'attuale modello di approvvigionamento energetico centralizzato e muovendosi in ottica "smart grid";
- favorire la crescita economica sostenibile attraverso lo sviluppo del settore energetico: lo sviluppo della filiera industriale dell'energia deve tener conto delle opportunità, anche internazionali, che si presenteranno in un settore in continua crescita.

RITIENE di interesse concreto per la Regione le azioni collegate alla priorità "Un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici" in quanto collegate alla promozione dell'efficienza energetica, allo sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili, di un mercato elettrico pienamente integrato in senso transfrontaliero, efficiente e con la graduale integrazione della produzione rinnovabile, alla ristrutturazione delle reti di distribuzione energetica dei carburanti, alla modernizzazione del sistema di governance, allo sviluppo dei settori della ricerca tecnologica inerenti il settore energetico.

RITIENE altresì di interesse l'iniziativa legislativa sulla Revisione mirata del regolamento delegato (UE) n. 639/2014 (aree di interesse ecologico) (allegato II n. 5), la legislazione UE in materia di protezione della natura (n. 6), l'iniziativa relativa agli obblighi di informazione nel quadro dell'Unione dell'energia (n. 10), nonché la proposta di direttiva sulla Riduzione delle emissioni nazionali (NEC) (allegato III n. 5);

AUSPICA in particolare che i risultati delle azioni collegate alla strategia energetica si traducano nella crescita economica e dell'occupazione primariamente per effetto del recupero di competitività nei settori a più elevata incidenza di consumi elettrici e di gas, nonché del risparmio di risorse attualmente utilizzate per l'importazione di combustibili, oltre agli importanti investimenti nel settore energetico e nell'indotto e al rilancio della ricerca e dell'innovazione.

ESPRIME apprezzamento per il fatto che, da quanto emerso dalle audizioni con l'assessore per l'ambiente e l'energia, le politiche regionali in materia contenute nel Piano energetico regionale siano in linea con le strategie energetiche europee. Una delle priorità individuate, in coerenza con la strategia Europa 2020 è il perseguimento di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva attraverso l'avvio di una strategia capace di valorizzare la posizione geografica, i patrimoni e le eccellenze, sapendo selezionare le proposte da cui trarre il massimo beneficio nell'ambito dello sviluppo sostenibile e dell'economia verde. La Strategia europea 2020 e la nuova strategia 2030 derivata dal libero Verde, in particolare per l'aspetto trasversale tipico dell'energia, traggono obiettivi di sistema europei quali l'ambiente, la crescita, la competitività e la sicurezza di approvvigionamento.

AUSPICA, con riferimento al tema dell'autosufficienza energetica regionale, che le politiche sostenute dall'Unione europea sul tema dell'energia possano consentire l'avvio di un processo di riforme legislative sia a livello europeo che nazionale che, conseguentemente, regionale, tali da consentire alla Regione di fare scelte di pianificazione e programmazione, che puntino all'autosostentamento energetico regionale

e a una nuova disciplina della cessione dell'energia, per valorizzare appieno la già importante capacità produttiva da fonti rinnovabili della nostra Regione.

RACCOMANDA ALLA GIUNTA E PER SUO TRAMITE ALLO STATO, con riferimento al tema dell'infrastrutturazione energetica, che sia garantito un percorso partecipativo da attuare in modo tale da garantire l'adeguata conoscenza dei progetti, attraverso momenti di spiegazione e approfondimento anche con la cittadinanza, in relazione alle esigenze delle popolazioni che vivono sul territorio interessato dagli interventi.

III. Quanto alla priorità 4 "Un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida"

CONDIVIDE

- l'urgenza di una proposta a favore della **mobilità dei lavoratori**, che comprenda misure volte a combattere gli abusi grazie a una migliore applicazione della legislazione e al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, nonché di una revisione mirata della direttiva sul distacco dei **lavoratori**, per lottare contro le pratiche sleali che danno origine al *dumping* sociale e alla fuga dei cervelli, garantendo una retribuzione uguale per lo stesso lavoro nello stesso luogo;
- per favorire lo sviluppo delle PMI e delle start-up, condivide l'iniziativa **Follow-up della strategia sul mercato unico**, al fine di eliminare gli ostacoli regolamentari e facilitare l'accesso ai finanziamenti; sono auspicabili nuove iniziative sulle procedure di ristrutturazione preventiva e per offrire una seconda opportunità agli imprenditori dopo il fallimento;
- il **piano d'azione sull'IVA** per instaurare regimi IVA efficienti;
- il **pacchetto** sulla tassazione delle società per rafforzare la trasparenza del sistema di tassazione delle società e combattere l'evasione fiscale, nonché favorire una base imponibile obbligatoria, finalizzata alla omogeneizzazione fiscale.

RITIENE DI PARTICOLARE INTERESSE

- per il settore dell'agricoltura regionale, la presentazione della relazione sul funzionamento del **mercato del latte**, al fine di un miglioramento della normativa.

RITIENE DI PARTICOLARE INTERESSE PER LA REGIONE

- l'iniziativa relativa alla revisione della **legislazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro** (allegato II n. 16) al fine di migliorarla e rafforzarne l'efficacia e l'efficienza;
- la revisione della **direttiva relativa alla dichiarazione scritta** (91/533/CE) (allegato II n. 23), al fine di una maggior tutela del lavoratore.

AUSPICA, con riferimento alla **proposta di regolamento che stabilisce norme comuni sulla cartolarizzazione** (allegato III n. 7), l'adozione di un regolamento che consenta la collocazione dei crediti cartolarizzati con un livello di garanzia pubblica tale da consentire prezzi di mercato compatibili con un'azione sostenibile di risanamento del sistema bancario e di effettivo rilancio delle possibilità di credito per imprese e famiglie.

AUSPICA in riferimento alla proposta di regolamento che istituisce un **quadro normativo per l'accesso al mercato dei servizi portuali e la trasparenza finanziaria dei porti** (allegato III n. 8), che la discussione sul Regolamento dei servizi portuali iniziata già nel maggio del 2013 possa trovare rapida conclusione, anche attraverso una "Direttiva" piuttosto che mediante un "Regolamento", per assicurare maggiore flessibilità e adattamento a livello di singolo Stato, pur nella definizione di livelli di servizi resi, di norme e parametri di sicurezza e livelli contrattuali di lavoro applicati, che forniscano adeguate tutele

per i lavoratori nei porti, massima trasparenza nelle tariffe applicate, attenuazione delle disparità esistenti fra porti pubblici e porti privati, contenimento dei pesi e degli oneri burocratici e di controllo.

CONDIVIDE l'importanza dello sviluppo del un **pilastro europeo dei diritti sociali** attraverso:

- la modernizzazione della legislazione in vigore in materia di politica sociale, anche al fine di colmare le lacune, tenendo conto dell'attuale ambiente di lavoro e assicurando che i nuovi modelli di lavoro mantengano un giusto equilibrio nelle relazioni tra i datori di lavoro e i lavoratori;
- l'individuazione di parametri sociali, fondati sulle migliori prassi negli Stati membri al fine di aumentare la convergenza, soprattutto nella zona euro, per quanto riguarda il funzionamento del mercato del lavoro, le competenze e la protezione sociale.

RITIENE DI PARTICOLARE INTERESSE PER LA REGIONE

- la proposta di decisione relativa all'istituzione di una **piattaforma europea** per il rafforzamento della cooperazione volta a prevenire e scoraggiare il **lavoro sommerso** (allegato III n. 9)

Quanto alla Priorità n. 6: Un accordo realistico e equilibrato di libero scambio con gli Stati Uniti

AUSPICA che la Commissione UE approfondisca la valutazione dell'impatto a livello regionale/locale della stipulazione dell'accordo di partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP) con gli Stati Uniti.

CONDIVIDE, a tale proposito, le considerazioni già espresse dal Comitato delle Regioni UE, il quale ritiene che il TTIP possa rappresentare un'opportunità per stimolare la crescita e l'occupazione nell'Unione europea, a condizione che vengano pienamente rispettate le norme giuridiche vigenti negli Stati membri dell'UE, in particolare in relazione alle politiche sociale, ambientale e di tutela dei consumatori, e che vengano salvaguardate la partecipazione democratica e le competenze degli enti locali e regionali.

AUSPICA, per quanto riguarda il comparto agricolo e considerata la contrarietà da parte della maggioranza degli Stati membri alla coltivazione, importazione e lavorazione degli organismi geneticamente modificati (OGM), che siano previste disposizioni particolari, che vietino l'importazione nell'UE di prodotti non conformi alla direttiva in materia di etichettatura, composti di OGM o derivati da OGM e animali trattati con ormoni della crescita, la commercializzazione di alimenti derivati da animali clonati, nonché l'importazione di prodotti alimentari trattati con sostanze vietate nell'UE o i cui ingredienti non siano etichettati in maniera adeguata.

AUSPICA, in considerazione al fatto che la biodiversità agricola costituisce la base della produzione alimentare, che l'accordo TTIP non abbia l'effetto di ridurre le varietà di sementi o impoverire le colture europee tradizionali e di impedire l'agricoltura di qualità e attenta alle esigenze ambientali.

AUSPICA che, al fine di proteggere la produzione di qualità vantata dalle regioni italiane, siano inserite nell'accordo TTIP norme a protezione delle indicazioni geografiche (IG) in entrambi gli ordinamenti giuridici, europeo e statunitense; auspica inoltre la previsione di un sistema di riconoscimento reciproco delle denominazioni europee e statunitensi, in particolare mediante indicazioni specifiche sull'impiego generico della denominazione di un prodotto e del suo luogo di produzione.

AUSPICA, in un'ottica regionalista, che non sia prevista l'esclusione dei servizi pubblici nell'ambito del TTIP: una chiara deroga orizzontale dagli obblighi di liberalizzazione previsti dal TTIP risulta infatti indispensabile per i servizi pubblici soggetti a regimi normativi specifici o caratterizzati da obblighi ben definiti connessi all'interesse generale, come la fornitura di acqua ed energia, la gestione dei rifiuti e lo smaltimento delle acque reflue, i servizi di emergenza, la salute pubblica e i servizi sociali, i trasporti pubblici, le misure di pianificazione urbana e lo sviluppo urbano.

AUSPICA che sia favorito l'accesso delle imprese europee al mercato di appalti statunitense, sia a livello federale che sub federale; tuttavia per quanto riguarda gli appalti pubblici, auspica che sia garantita la vigilanza e non venga messa in discussione la normativa europea.

AUSPICA che tutti gli aspetti, anche quelli di dettaglio, riguardanti la tutela dell'ambiente, la salute e la tutela dei consumatori in relazione ai prodotti immessi nei mercati europei e che rappresentano da sempre valori oggetto di attenzione da parte del legislatore regionale, siano negoziati in modo esaustivo e non vengano sottratti ad un iter legislativo democratico in tutti i livelli di governo.

AUSPICA inoltre che fra gli obiettivi del TTIP vi sia quello di garantire che le piccole imprese dell'UE possano vendere negli USA o importare da tale paese più facilmente; le regioni sono interessate a trarre il massimo vantaggio dall'accordo per contribuire alla crescita delle PMI. L'esperienza regionale dimostra, infatti, quanto una maggiore certezza giuridica possa rafforzare il sistema produttivo.

AUSPICA infine che in sede di negoziato venga monitorato che l'accordo commerciale non comporti la riduzione dei livelli di protezione della tutela del lavoro, dei lavoratori, della salute e della sicurezza del luogo di lavoro; che Stati membri e regioni possano continuare ad adottare qualsiasi misura regolamentare e finanziaria volta alla tutela e promozione della diversità culturale, della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione, nonché una maggiore riflessione sul meccanismo di risoluzione delle controversie, affinché sia garantita adeguata tutela alle piccole e medie imprese;

RIBADISCE quanto sostenuto dal Comitato europeo delle Regioni riguardo alla necessità che nell'approvazione del TTIP vengano salvaguardate la partecipazione democratica e le competenze degli enti locali e regionali: secondo il CdR l'Accordo di partenariato con gli USA avrebbe la natura di "accordo misto" per cui, oltre a essere subordinato all'approvazione del Parlamento europeo, esso dovrebbe essere ratificato da tutti i 28 Stati membri dell'Unione europea, il che, a seconda dell'ordinamento di ciascuno di essi, potrebbe richiedere non soltanto l'approvazione del parlamento nazionale ma anche, per alcuni settori, dei governi, dei parlamenti o delle camere che rappresentano i livelli regionali.

V. Quanto alla priorità 8 "Verso una nuova politica della migrazione"

CONDIVIDE che la priorità più urgente dell'Unione in questo momento è far fronte alla crisi dei rifugiati; che pertanto occorre sviluppare un sistema che permetta di essere effettivamente preparati a gestire tali flussi, consentendo l'ingresso a chi ha bisogno di protezione e, al tempo stesso, l'identificazione e il rimpatrio rapidi ed efficaci di chi non ha diritto di restare nell'Unione europea.

ESORTA ad affrontare in maniera più efficace il problema principale del **ricolloccamento**, anche in considerazione al fatto che nel suolo europeo sono presenti 160.000 persone bisognose di protezione internazionale, per le quali sono in fase di attuazione programmi di trasferimento dagli Stati membri più colpiti ad altri Stati membri dell'UE.

RITIENE che il sistema dell'UE per il rimpatrio dei migranti in posizione irregolare non sia abbastanza efficace, in particolare a causa della mancanza di documenti di viaggio validi rilasciati dal paese di destinazione del rimpatriando.

CONDIVIDE le attività di assistenza umanitaria, gli aiuti allo sviluppo, l'assistenza economica e la stabilizzazione dei siriani nel loro paese e nelle comunità che li hanno accolti in Libano, Turchia, Giordania, Iraq ed Egitto.

ESPRIME perplessità in merito alla previsione di un mandato ad intervenire in paesi terzi da parte di una Task force dedicata alle emergenze dei fenomeni migratori, poiché tale previsione lede i principi di sovranità sanciti dal nostro ordinamento.

AUSPICA pertanto che vengano definite in modo condiviso e, a priori, tra i diversi Stati, le modalità e i limiti di un simile intervento, da parte di un'Autorità terza;

AUSPICA, rispetto alla previsione di utilizzo di maggiori poteri coercitivi in fase di monitoraggio e controllo dei flussi migratori, maggiore chiarezza nel definire il contenuto di dette misure coercitive, anche laddove suddetta coercizione possa essere finalizzata ad un più efficace contrasto delle organizzazioni criminali che sfruttano la tratta degli esseri umani;

RITIENE che l'attenzione europea, concretamente rivolta al controllo delle frontiere e al rafforzamento di tutti i sistemi di gestione, monitoraggio e sorveglianza, analisi e controllo del fenomeno migratorio, debba essere prima di tutto un'azione umanitaria e di accoglienza, espressione di una politica estera volta a promuovere i rapporti di pace;

RITIENE inoltre opportuno dar vita, anche con il coinvolgimento delle organizzazioni internazionali, ad interventi volti a migliorare le condizioni di vita dei profughi richiedenti asilo, nei Paesi di origine o limitrofi a quelli di origine.

AUSPICA la revisione del sistema europeo comune di asilo ed il superamento del sistema Dublino III, in particolare concertando tra gli Stati membri un sistema europeo di accoglienza per la ripartizione dei flussi legata a quote ancorate a elementi demografici ed economici certi e condivisi, superando così il criterio esclusivo del riconoscimento presso il Paese di prima accoglienza;

SUGGERISCE l'istituzione di Fondi per la miseria e la povertà, da dare non solo per la gestione dell'accoglienza, ma per consentire una gestione dell'emergenza nei paesi limitrofi alle zone di guerra.

AUSPICA un maggiore impegno al fine di spostare la gestione delle emergenze dalle frontiere esterne ai paesi limitrofi alle zone di guerra, dove possano essere garantiti i diritti fondamentali delle popolazioni e possa essere fornita ogni misura di aiuto e assistenza sanitaria ed economica;

CONCORDA nel riconoscere che l'Europa potrebbe aver bisogno delle migrazioni, per rispondere ai cambiamenti demografici e alle possibili carenze nel mercato del lavoro e auspica pertanto che vi sia un'autentica politica europea complessiva in materia di migrazione;

VI. Quanto alla priorità 10 "Un'unione di cambiamento democratico"

AUSPICA

- un maggior **coinvolgimento degli enti locali e regionali** nelle politiche dell'Unione europea, già nella fase prelegislativa, riconoscendo l'importanza del contributo che le collettività territoriali possono apportare al processo decisionale europeo;
- che si prosegua nel rafforzamento del processo democratico sugli **OGM** in Europa e nel garantire che la ricerca sia realmente indipendente, al fine di tutelare gli aspetti nazionali, regionali e locali specifici.

Riguardo alle AZIONI REFIT

CONDIVIDE

- l'intensificazione dell'impegno della Commissione a favore della qualità della regolamentazione, muovendo dal programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione e l'obiettivo di snellire la burocrazia ed eliminare gli oneri normativi, contribuendo così a creare un contesto favorevole agli investimenti;
- lo sforzo di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi per le autorità pubbliche e gli operatori privati, ma assicurando l'esigenza di contemperare l'aspetto semplificativo con il mantenimento della tutela dei diritti e degli interessi delle persone, lavoratori, consumatori e utenti.

DISPONE l'invio della presente Risoluzione al Senato della Repubblica e alla Camera dei deputati, ai fini della formulazione dei documenti delle Camere nell'ambito della partecipazione al dialogo politico con le Istituzioni dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 9 della legge 234/2012.

DISPONE l'invio della presente Risoluzione al Presidente della Regione, ai fini di quanto previsto dall'articolo 24, comma 3, della legge 234/2012.

IMPEGNA la Giunta regionale a informare il Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, sul seguito dato alle osservazioni sulle iniziative della Commissione europea e sulle eventuali posizioni assunte dalla Regione a livello europeo e nazionale, con particolare attenzione a quelle assunte in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, e sugli ulteriori contributi della Regione al processo decisionale europeo.

DISPONE inoltre l'invio della presente Risoluzione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e, al fine di favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente, al Comitato delle Regioni e alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali europee - CALRE.